// Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Martedì 27 Marzo — NUMERO 73

DIREZIONE
nel palazzo del Ministero dell'Interno

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

		anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:		L. 32	L. 17	L. 9
»	a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:		» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: Regio Decreto *che inscrive la strada denominata Valle dell'Olmo nell'elenco delle provinciali di Cuneo, e ne determina il tracciamento generale* — **Relazione e R. decreto** *che scioglie il Consiglio comunale di Ormea (Cuneo) e nomina un R. Commissario straordinario* — **Relazione e R. decreto** *che proroga il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Partinico (Palermo)* — **Decreti ministeriali** *coi quali le misure legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera sono estese ai comuni di Bergamo e di Contro* — **Ministero del Tesoro:** *Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti* — **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:** *Trasferimento di privativa industriale* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

Diario estero — Dramma e musica — Notizie varie — *Telegrammi dell'***Agenzia Stefani — Bollettini meteorici —** *Listino Ufficiale della Borsa di Roma — Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 26 ottobre 1891 del Consiglio provinciale di Cuneo, con cui si stabiliva di includere nel novero delle provinciali la strada denominata Valle dell'Olmo, la quale collega le provinciali Alba Carmagnola e Canale-Sommariva, e determinava anche il tracciamento generale della strada medesima.

Esaminati gli atti;

Ritenuto che pubblicatosi a norma di legge l'avviso della su menzionata classificazione in tutti i comuni della provincia, non furono prodotte opposizioni;

Che dai competenti uffici tecnici fu riconosciuto che nella strada medesima, la quale, congiungendo fra loro i popolosi comuni di Corneliano, Montaldo e Monteu Roero, collega le provinciali Alba-Carmagnola e Canale-Sommariva, concorrono i caratteri indicati nell'alinea *d* dell'art. 13 della legge sulle Opere pubbliche; e che il piano di andamento generale è regolare;

Udito il parere favorevole del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Visti gli art. 13, 14 e 25 della legge 20 marzo 1865 n. 2248 allegato *F*:

Sulla proposta del Nostro ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È classificata fra le provinciali di Cuneo, la strada denominata Valle Dell'Olmo, della lunghezza di metri 5960, la quale, congiungendo fra loro i comuni di Corneliano Montaldo e Monteu Roero, collega le provinciali Alba-Carmagnola e Canale-Sommariva.

Art. 2.

È approvato il tracciamento generale della strada medesima, determinato dall'Amministrazione provinciale di Cuneo, quale risulta nella corografia 4 dicembre 1893, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro predetto.

Lo stesso Nostro Ministro, è incaricato della esecuzione del presente decreto, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1893.

UMBERTO

SARACCO.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 11 marzo 1894 riguardante lo scioglimento del Consiglio comunale di Ormea (Cuneo).*

SIRE,

La maggioranza del Consiglio comunale di Ormea, in provincia di Cuneo, ha ormai date prove indubbie che non sa curare, con la voluta energia e diligenza, gli interessi comunali.

Ottenuta dalla Cassa depositi e prestiti la concessione del rilevante mutuo di L. 240 mila in seguito al terremoto e l'autorizzazione di provvedere ad un tempo al risanamento della città ai sensi della legge 15 gennaio 1885, il Consiglio comunale ha lasciato che parte cospicua di tale somma venisse investita in opere le quali, per la maggior parte, nulla hanno a che fare coi lavori di risanamento e per di più queste opere, ordinate dal Sindaco senza interpellare il Consiglio comunale furono eseguite senza la scorta di regolari progetti approvati. Nè è questo il solo caso di violazione di legge da parte dell'Amministrazione comunale di Ormea, ma può dirsi ormai sua abitudine quella di provvedere alla esecuzione dei lavori ed al pagamento delle spese senza che intervengano le prescritte deliberazioni consiliari.

Un richiamo all'Amministrazione, data la sua costituzione attuale per cui è prona ad ogni volere del Sindaco e della Giunta municipale, riuscirebbe inutile; perciò non rimane che di procederne allo scioglimento, ed a tale scopo mi onoro sottoporre alla firma della M. V. l'unito schema di decreto.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Ormea, in provincia di Cuneo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dottore Maurizio Bechis, è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *nell'udienza delli 22 marzo 1894, riguardante la proroga dei poteri del R. Commissario in Partinico (Palermo).*

SIRE,

Mi onoro proporre alla firma della M. V. l'unito schema di decreto, con cui viene prorogato di tre mesi il termine fissato al R. Commissario di Partinico per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

È un provvedimento necessario, sia perchè quel Commissario possa sistemare tutti i servizi comunali, sia perchè possa procedere all'applicazione di quelle tasse comunali, che per l'abolizione del dazio comunale e governativo su certi generi fu giuocoforza stabilire nel Comune.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 17 dicembre u. s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Partinico, in provincia di Palermo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Partinico è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. decreto del 4 marzo 1888, n. 5252 (serie 3ª);

Visto il decreto ministeriale in data 6 luglio 1892, col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti di infezione fillosserica;

Ritenuto che nel comune di Bergamo, in provincia di Bergamo, è stata accertata la presenza della fillossera;

Dispone:

Articolo unico. — Le norme contenute nel decreto ministeriale 6 luglio 1892, relative all'esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche, approvato con Regio decreto 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª), sono estese al comune di Bergamo, in provincia di Bergamo.

Il Prefetto della provincia di Bergamo è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino di notizie agrarie, nel Bollettino degli atti ufficiali della prefettura, e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, alle delegazioni di P. S., alle Tenenze dei Reali carabinieri e delle guardie di finanza, ai direttori delle dogane, agli ufficiali forestali, ai capi-stazione delle ferrovie, ed alle Agenzie locali di navigazione, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 24 marzo 1894.

Per il Ministro: MIRAGLIA.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'art. 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. decreto del 4 marzo 1888, n. 5252 (serie 3ª);

Visto il decreto ministeriale in data 6 luglio 1892, col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti di infezione fillosserica;

Ritenuto che nel comune di Contro, in provincia di Como, è stata accertata la presenza della fillossera;

Dispone:

Articolo unico — Le norme contenute nel decreto ministeriale 6 luglio 1892, relative all'esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate alle lettere *a, b, c,* del testo unico delle leggi antifillosseriche, approvato con R. decreto 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª), sono estese al comune di Contro, in provincia di Como.

Il Prefetto della provincia di Como è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino di notizie agrarie, nel Bollettino degli atti ufficiali della Prefettura e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, alle delegazioni di P. S., alle tenenze dei Reali carabinieri e delle Guardie di finanza, ai direttori delle dogane, agli ufficiali forestali, ai capi-stazione delle ferrovie ed alle agenzie locali di navigazione, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Roma, addì 24 marzo 1894.

Per il Ministro: MIRAGLIA.

MINISTERO DEL TESORO

Elenco pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 10 febbraio 1894:

Foti Francesco, guardia di città, lire 550.
Ferro Giovanni, bidello di Università, lire 837.
Mascia Gaetano, tenente contabile, lire 666, per anni otto.
Assanto o Assanti Rosa, ved. di Formisani Enrico, lire 640,66.
Rocchi Bianca, ved. Vannacci Atto, lire 291,33.
Scavini Leopoldo, tenente colonnello, lire 3823.
Certosino Angela, ved. di Ignizi o Ignizio Michele, lire 170.
Santagati Letterio, guardia scelta di finanza, lire, 324.
Pagliari Francesco, aiutante del genio civile, lire 2556.
Di Bernardo Concetta, ved. di Mirone Ludovico, dal 18 febbraio a tutto il 20 marzo 1893, lire 255.
Mirone Laura, Carmela, Raffaela e Dulcizia, figlie del fu Ludovico, lire 255.
Tarantini Serafino, ispettore nelle ferrovie, lire 2359.
Ghiringhelli Rachele, ved. di De Giorgi Antonio, lire 288.
Romoli Stefano, vice cancelliere di tribunale, lire 1350.
Zoia Carlo, capitano, lire 2636.
Nicolai Gaetano, capitano, 2566.
D'Agostini Luigi, capitano, lire 2651.
Castellacci Leopoldo, capitano, lire 2712.
Bosetti Eusebio, tenente, lire 1936.
Marini Mariano, capitano, lire 2823.
Strada Giulio, tenente, lire 1539.
Dadone Gio. Battista, capitano, lire 2856
Piombo Rosalia, vedova di Raccuglia Antonino, lire 300.
Pesacane Gaetano, nocchiere nei R. Equipaggi, lire 802.
Galletti Nicola, maresciallo nei carabinieri, lire 784.
Fioni Luigi, messaggere postale, lire 1152.
Favi Silvia, vedova di Reali Germano, lire 952.
Franchi Anna, vedova di De Fogolari Antonio, lire 547
Maroni Achille, tenente, lire 712, per anni 7 e mesi 6.
Manfredi Giuseppe, brigadiere di finanza, lire 780.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato del 18 ottobre 1893 in Torino ivi registrato il 6 novembre successivo all'ufficio di registro sotto il n. 5064, vol. 68, atti privati, con L. 240 di tassa, il sig. Marcellino Francesco fu Andrea da Torino, concessionario e proprietario della privativa industriale « Metallo Patria », a lui concessa da questo Ministero con attestato 17 marzo 1893 n. 57, vol. 66, regist. att.¹ per la durata di anni *uno* a datare dal 31 stesso mese, ne cedeva piena ed intera la proprietà alla Ditta Giuseppe Poccardi e Comp., pure di Torino.

Tale atto presentato addì 4 febbraio p. p. alla Prefettura di Torino ed ivi registrato a norma e per gli effetti dell'articolo 46 e seg. della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, venne in quest'Ufficio speciale della proprietà industriale registrato nell'apposito registro dei trasferimenti al n. 1274.

Roma, addì 24 marzo 1894.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso *alla cattedra di professore straordinario di elementi e teoria delle macchine nel R. Istituto tecnico superiore di Milano.*

La Commissione esaminatrice riuscì composta dei signori:

Colombo prof. Giuseppe,
Benetti prof. Jacopo,
Cavalli prof. Ernesto,
Penati prof. Cesare,
Saviotti prof. Carlo,

ed elesse a votazioni segrete, a suo presidente il prof. Colombo, ed a suo segretario il prof. Penati.

Tenne adunanza in una sala della R. Università nei giorni 10, 11, 12, 13 ottobre 1893.

Dapprima prese in esame tutti i documenti e titoli che furono ad essa sottoposti dal Ministero; i singoli Commissari dichiararono di avere in precedenza presa cognizione delle pubblicazioni scientifiche dei concorrenti, che a loro furono inviate d'ufficio, e furono messe a loro disposizione.

I concorrenti sono:

1. Ancona ing. Ugo di Ferrara,
2. Garuffa ing. Egidio di Brescia,
3. Ovazza ing. Elia di Torino,
4. Ponzio ing. Giuseppe di Milano.

I titoli presentati dai medesimi si trovano riassunti qui sotto:

I. L'ingegnere Ancona Ugo fu laureato presso il Politecnico di Zurigo nell'agosto del 1887, e subito fu assunto nello stesso Istituto quale assistente di Meccanica razionale, passando poi dal marzo dello stesso anno fino al 1890, in luglio, in parecchie importanti officine meccaniche.

Dal luglio 1890 fino al marzo 1891 fu assistente alla cattedra di costruzioni di macchine presso il politecnico di Zurigo; da quest'epoca in poi passò a Roma assistente di meccanica applicata alle macchine presso la scuola d'applicazione per gl'ingegneri.

Presenta al concorso i seguenti lavori scientifici e didattici:

1. Volani e regolatori a forza centrifuga nelle motrici a vapore;
2. Pompe moderne per l'alimentazione d'acqua della città;
3. Costruzioni di diagrammi per motrici a vapore policilindriche

4. Sull'equazione fondamentale della teoria delle pompe centrifughe;
5. Risultati sperimentali sulla resistenza dei tubi soggetti a forti pressioni esterne;
6. Sopra una guida concoidale approssimata;
7. Sulla curvatura del glifo di Sthephenson;
8. Sulla velocità del massimo rendimento delle turbine a reazione;
9. Sui veloci a vapore in generale e sul veloce Willans in particolare;
10. Sulla tranquillità d'andamento dei manovellismi;
11. Eintheilung imd Kennzecken der hydraulichen Radmotoren aüf grund der Wirdungweise des Wassers;
12. Sul calcolo di una perdita di lavoro nelle ruote idrauliche;
13. Sui moti perturbatori nelle locomotive;
14. Alcune considerazioni sugli elevatori idraulici moderni;
15. Su alcnne distribuzioni a vapore;
16. Sunto litografato di lezioni sulla costruzione degli elementi di macchine.

II. L'ingegnere Garuffa Egidio fu laureato presso l'Istituto tecnico superiore di Milano nel settembre 1879, ove nei successivi anni scolastici 1880-81 e 1881-82 tenne il posto di assistente ai corsi di meccanica industriale e costruzione di macchine.

Assunse nell'agosto 1882 la direzione tecnica generale degli stabilimenti meccanici e siderurgici della Ditta Glisenti di Brescia, tenendola fino al 1885, per poi passare alla scuola industriale di Fermo nella qualità d'ingegnere capo delle officine e professore di tecnologia meccanica.

Nel settembre 1887 fu nominato dietro concorso professore di meccanica industriale alla società d'incoraggiamento di arti e mestieri di Milano, posto che occupa tuttora.

Nel 1889 ottenne la libera docenza per il corso di meccanica industriale presso il R. Istituto tecnico superiore di Milano, ed infine nel 1890 concorse al posto d'ispettore delle industrie presso il Ministero d'agricoltura e commercio, ottenendo la nomina ad ispettore reggente.

Presenta al concorso i seguenti lavori:

1. Un'opera concernente la fonderia dell'acciaio;
2. Il trattato « Il costruttore di macchine »;
3. Il trattato in due volumi « Macchine motrici ed operazioni a fluido »;
4. Un manuale di orologeria moderna;
5. Traduzione dall'inglese di alcuni fascicoli del Dizionario dello Spons;
6. Serie di numeri del periodo « La Rivista tecnica dell'ingegnere », da lui diretto;
7. Una monografia sulla motrice a gas con grande compressione ed espansione, ideata dal concorrente;

III. L'ingegnere Ovazza Elia, laureato presso la scuola di applicazione degl'ingegneri in Torino nell'agosto 1886, venne nominato assistente presso la scuola stessa nel dicembre dello stesso anno. In seguito a concorso, nell'ottobre 1892, ottenne la cattedra, come professore straordinario, di meccanica razionale presso l'accademia militare in Torino.

Egli presenta al concorso i seguenti titoli:

1. Due attestati di capacità didattica rilasciatigli dai professori di cui è assistente;
2. Una memoria sulla resistenza d'attrito fra vite e madrevite;
3. Uno studio sul calcolo delle deformazioni dei sistemi articolati;
4. Una nota sul poligono funicolare in cinematica;
5. Una nota sulla superficie d'influenza delle reazioni;
6. Una nota sul calcolo delle frecce elastiche delle travi;
7. Una nota sul calcolo delle travature reticolari ed aste sovrabbondanti;
8. Studio di un progetto di ponte sul Po;
9. Sunto litografato di esercizi di meccanica razionale;
10. Esempi di calcolo di solai, di tettoie e di ponti;
11. Sunto di lezioni sulla scienza delle costruzioni;
12. Sunto del corso di meccanica applicata alle macchine del prof. Cappa, redatto dal concorrente.

IV. L'ing. Ponzio Giuseppe, laureato nell'Istituto tecnico superiore di Milano nel 1875, fu tosto assunto assistente pel disegno di macchine nell'Istituto stesso, e fu incaricato di un corso sugli elementi delle macchine.

Nel 1880 per decreto ministeriale ottenne pure l'incarico di un corso concernente la teoria delle macchine, ed in quest'ultimo incarico venne successivamente riconfermato fino allo scorso anno scolastico.

Nell'88 ebbe la libera docenza, sempre nel medesimo Istituto, nel disegno e costruzione di macchine.

Si dedicò privatamente all'impianto di buon numero di stabilimenti industriali ed alla costruzione di macchine speciali.

Egli presenta i seguenti titoli:

1. Sunto delle lezioni di elementi di macchine professate nel 1882-83 e nel 1892-93.
2. Sunto di una conferenza sulle motrici a vapore tenuta all'esposizione di macinazione e panificazione in Milano nell'87.
3 Un articolo sulla fabbricazione dei bottoni.
4 Descrizione di un montasacchi, da lui ideato, riprodotta nei giornali esteri.
5. Descrizione di un nuovo processo di stampatura di bottoni e delle macchine per ottenerlo, pure da lui ideate.
6. Descrizione di un tornio speciale per foggiare le aste di legno sagomato, di sua invenzione (questa descrizione venne riprodotta in parecchi giornali esteri).
7. Una memoria su alcune esperienze condotte dal concorrente sulla trasmissione per cigne.

Dopo avere successivamente esposti tanto i titoli didattici e professionali, quanto i lavori pubblicati dai concorrenti, occorre passare al confronto dei medesimi in rapporto alla cattedra posta a concorso.

E qui conviene premettere, che gli insegnamenti di elementi e teoria delle macchine sono dati nell'Istituto tecnico superiore di Milano in parte soltanto per gli allievi ingegneri civili, ma principalmente e nella loro integrità per gl'ingegneri meccanici-industriali.

Per gl'ingegneri allievi civili la parte di siffatti insegnamenti a loro impartita richiede uno svolgimento tecnico generale che permetta ai giovani di comprendere l'organismo delle macchine e di valutarne la importanza nelle applicazioni.

Invece gli allievi ingegneri industriali devono fare una più intima conoscenza colle macchine, in modo da sapere mettere in relazione ogni organo, tanto per dimensioni quanto per forma, colle funzioni assegnate al medesimo.

Perciò questi ingegneri devono essere addestrati nel disegno e nel calcolo di tutti gli elementi meccanici essenziali, per poi essere avviati alla composizione delle più comuni macchine industriali.

Nè tale addestramento può riuscire veramente efficace se i disegni non sono continuamente corredati da spiegazioni sui migliori modi usitati nelle officine per la costruzione degli elementi delle macchine, costruzione che ogni giorno va rapidamente progredendo.

Tutto ciò premesso, è evidente che il professore di elementi e teoria delle macchine per gli allievi ingegneri civili ed industriali, dello Istituto di Milano, oltre ad un sufficiente corredo di cognizioni matematiche e fisiche deve avere una lunga ed illuminata pratica della costruzione delle macchine, pratica che soltanto si acquista coll'esercizio professionale in un grande centro industriale.

La Commissione vagliò sotto tale punto di vista i titoli presentati dai concorrenti e tenne pure in giusto conto la fama che i medesimi seppero acquistarsi nel mondo industriale italiano, fama che è notoria a tutti i commissari.

La matura discussione che ebbe luogo in proposito, condusse la Commissione ad unanimità a classificare i concorrenti dal punto di vista della pratica professionale, dal nome acquistatosi come profes-

sionisti ed anche quali insegnanti speciali di costruzione di macchine, nell'ordine seguente:

1. Ing. Ponzio.
2. Ing. Garuffa.
3. Ing. Ancona.

lasciando per ultimo ed a qualche distanza l' ing. Ovazza.

Però volendo classificare i concorrenti soltanto sotto il punto di vista dell'esperienza e dei meriti che si acquistarono nello insegnamento pubblico, la Commissione fu unanime nello assegnarli in quest'altro ordine:

1. Ing. Ponzio.
2. Ing. Garuffa.
3. Ing. Ovazza.
4. Ing. Ancona.

Dopo il confronto dei titoli dei concorrenti, considerati come insegnanti ed insieme costruttori pratici di macchine, oppure soltanto come insegnanti, la Commissione passò ad un'ampia discussione dei lavori scientifici da loro presentati, e qui si riassume il suo voto, emesso ad unanimità:

1. Abbondanza, correttezza e fondate cognizioni scientifiche nei lavori dell'Ing. Ancona, ma è parso ai Commissari che la stessa abbondanza della sua produzione scientifica, in breve periodo di tempo, lo abbia qualche volta condotto a trattare questioni di piccola importanza, nello stato in cui si trovano attualmente la meccanica e la scienza di costruzione delle macchine e lo abbia non di rado condotto a presumere troppo delle sue conclusioni.

2. Abbondanza e cognizioni tecnologiche vaste nelle pubblicazioni dell'Ing. Garuffa, ma in esse prevale in generale il lavoro di compilazione al lavoro originale, ed inoltre l'esuberanza della produzione in un campo di estensione notevole, ha nociuto spesso alla correttezza dei concetti ed anche alla chiarezza dell'esposizione.

3. Correttezza ed accenno ad un ottimo indirizzo sperimentale nei lavori dell'Ing. Ponzio, ma la Commissione non può a meno di osservare che la grande attività del concorrente nell'esercizio professionale non gli ha permesso di produrre molto nel campo scientifico.

4. Correttezza e profonde cognizioni matematiche, molto promettenti più per gl'insegnamenti di meccanica razionale e di meccanica applicata alle costruzioni che non per quelli a cui si riferisce la cattedra messa a concorso, nelle pubblicazioni dell'Ing. Ovazza.

Quindi sotto il punto di vista dei lavori scientifici, rispetto al concorso in questione, la Commissione ad unanimità classificò i concorrenti nell'ordine seguente:

1. Ing. Ancona.
2. Ing. Garuffa.
3. Ing. Pònzio.
4. Ing. Ovazza.

La prevalenza dei titoli scentifici dell' ing. Ancona avrebbe potuto indurre la Commissione a considerarlo quale primo proponibile, se la cattedra a concorso avesse quel carattere tecnico generale che ha nella maggior parte delle Scuole d'applicazione degli ingegneri civili. Ma il carattere speciale, più costruttivo che teorico della cattedra dell' Istituto di Milano rende preferibile il titolo della fama notoria del Ponzio come ingegnere meccanico ed industriale e come insegnante di costruzione di macchine.

Pervenuta a tali considerazioni, la Commissione fu invitata dal suo presidente a pronunziarsi dapprima sulla eleggibilità dei quattro concorrenti, e li riconobbe tutti eleggibili, sebbene a titoli differenti, e precisamente: l'eleggibilità fu accordata all'unanimità di voti per gli ingegneri Ponzio, Ancona e Garuffa; con quattro *sì* ed un *no* per l' ing. Ovazza.

In seguito la Commissione riconobbe superiori agli altri concorrenti, ma di valore personale uguale l' ing Ponzio e l' ing. Ancona; però ritenne preferibile per la cattedra in questione l' ing. Ponzio.

Infine la Commissione valutò subito dopo i predetti l' Ing. Garuffa e per ultimo l' ing. Ovazza, non intendendo con ciò di menomare il valore scientifico e didattico di quest'ultimo, bensì di considerarlo in relazione alla cattedra posta a concorso.

Procedutosi all'assegnazione dei punti di merito si ebbe il risultato seguente:

L' ing. Ponzio voti quarantuno (41).
L' Ing. Ancona voti quarantuno (41).
L'ing. Garuffa, voti quaranta (40).
L'ing. Ovazza, voti trentasette (37).

Riassumendo le considerazioni e le votazioni precedenti, la Commissione propone il signor ing. Ponzio al posto di professore straordinario di elementi e teoria delle macchine nel Regio Istituto tecnico superiore di Milano.

Roma, 13 ottobre 1893.

La Commissione:
C. Colombo.
E. Cavalli.
I. Benetti.
C. Saviotti.
C. Penati.

Osservazioni del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

Il Consiglio ha osservato soltanto la mancanza dei giudizi scritti dei singoli Commissari, la quale costituisce una trasgressione al disposto dell'articolo 126 del Regolamento generale universitario.

Il vice-presidente
L. Cremona.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Ha destato grande impressione in Germania un discorso pronunciato a Danzica dal cancelliere dell'Impero, generale Caprivi, in occasione del varo di un battello a vapore. Il generale ha fatto risaltare la necessità, in cui si troverebbero in avvenire gli Stati europei di smettere le loro inimicizie e di tentare un ravvicinamento generale.

Il generale, avendo fatto capire che esprimeva il sentimento dell'Imperatore si attribuisce molta importanza al suo discorso.

Il corrispondente berlinese del *Times* telegrafa in proposito quanto appresso:

« Il cancelliere ha voluto forse dire che l' Imperatore prevede per l'avvenire la necessità di una coalizione generale degli Stati europei contro il socialismo? Oppure ha voluto alludere ad una unione doganale dell'Europa contro gli Stati Uniti? Oppure intendeva parlare di una Lega europea della pace per finirla cogli armamenti sempre crescenti e che sono un peso insopportabile per i popoli del continente? Sono queste questioni, a cui solo l'avvenire potrà rispondere ».

In quanto a quest'ultima ipotesi, la *Germania*, il più autorevole giornale di Berlino, si esprime in questi sensi:

« Se l'Imperatore e il conte di Caprivi sono preoccupati di questo pensiero, pure supponendo un insuccesso, sarebbe questo un immenso servizio reso all'Europa. E in caso di riuscita, sarebbe un trionfo storico innanzi al quale impallidirebbe la gloria della guerra più gloriosa ».

La *Neue Freie Presse* crede che il generale Caprivi abbia voluto alludere ad una Lega economica commerciale dell'Europa contro l'onnipotenza del capitale americano.

***

Si telegrafa da Vienna, in data 24 marzo:

La *Wiener Allgemeine Zeitung* sostiene essere probabile una crisi ministeriale.

Vi sarebbe tensione di rapporti tra il ministro del commercio, signor Wurmbrand ed il ministro per la Galizia, sig. Javorsky.

Pare poi che il conte Wurmbrand non trovi neanche negli altri suoi colleghi quell'appoggio sul quale gli pareva di poter contare. Gli stessi partigiani del conte Wurmbrand si augurano prossima una crisi ministeriale.

V'ha poi chi afferma che la crisi sia probabile anche per altre ragioni. La stessa *Wiener Allgemeine Zeitung* pretende sapere che in

seno al Consiglio dei ministri sia scoppiato un conflitto e precisamente tra il presidente del Consiglio, principe di Windischgrätz da una parte e i ministri Falckenhayn e Javorsky dall'altra.

La questione della riforma elettorale offre pure delle gravi difficoltà. Continuano i negoziati fra i tre gruppi della caolizione ministeriale, ma il progetto elaborato dal gabinetto Windischgrätz sembra incontrare molte ostilità, di modo che il governo sarà obbligato di fare delle concessioni se vorrà assicurarsi una maggioranza. Per ora esso resta in contratto coi tre partiti coalizzati.

Esso intende, ad ogni modo, di realizzare la riforma sulla base della creazione di una quinta serie di elettori, comprendente tutti quelli che erano finora privi dei diritti politici; ma vuole, in pari tempo, che questa riforma sia l'opera comune dei tre partiti coalizzati. È naturale che, così stando le cose, la presentazione della riforma al Reichscath non potrà avere luogo tra breve tempo.

***

Il *Journal des Débats*, riproduce dal *Times*, a titolo di semplice documento, un telegramma dal Cairo, il cui scopo politico, dice il diario parigino, è fin troppo evidente. Il telegramma è del seguente tenore:

« Ha prodotto qui molto sdegno la voce secondo la quale il governo francese avrebbe l'intenzione di rifiutare il suo consenso alla conversione del debito unificato, allo scopo di proteggere gl'interessi dei creditori francesi.

« Si osserva, e con ragione, che se la Francia vuol proteggere i suoi nazionali, essa dovrebbe farlo a spese proprie e non a spese dell' Egitto.

« Quando la Francia ha convertito, di recente, il suo proprio debito essa non ha tenuto nessun conto dei detentori di rendita.

« Siccome la conversione del debito unificato riserva l'opzione, i detentori di rendita che non vogliono accettare la riduzione dell'interesse, non hanno che a chiedere il loro denaro. Sarebbe ingiusto di impedire all'Egitto di prendere a prestito al tasso più basso possibile.

« Nei circoli più elevati non si crede che il governo francese abbia l'intenzione di rifiutare il suo consenso, perchè questo rifiuto aumenterebbe l'impopolarità dei francesi in Egitto. »

***

L'*Indépendance belge* annunzia che, in seguito ad una conferenza tra il primo ministro di Francia sig. Casimiro Périer e il barone Degrelle Rogier, ministro del Belgio a Parigi, è stato convenuto che una delegazione speciale, metà francese e metà belga, sarebbe incaricata di cercare le basi di un accordo definitivo a proposito della questione della delimitazione territoriale tra la Francia ed il Congo nella regione di Mbomu e di Usanghi-Uelle.

La riunione avrebbe luogo a Bruxelles, probabilmente alla fine di Aprile. Si spera che in questa riunione si riescirà ad un accordo definitivo.

***

L'Agenzia Havas pubblica i seguenti telegrammi in data di Buenos-Ayres 23 marzo:

« Si annunzia da Destero che l'ammiraglio de Mello, deciso di continuare la lotta, è stato proclamato successore del sig. Lorena, in qualità di capo del governo provvisorio.

« Il governo del generale Peixoto avendo domandato che gli si consegnassero gli insorti rifugiati a bordo delle due navi portoghesi, parecchi rappresentanti esteri sono intervenuti per far prevalere i consigli di umanità e di rispetto per l'asilo di coloro che non sono colpevoli di delitti di diritto comune. »

Dramma e Musica

Rassegna settimanale

La *Borgia* all'Argentina — La *Compagnia Andò-Leigheb* al Valle — La *Compagnia Pavoni-Lombardi* al Nazionale.

La stagione di quaresima è finita ai nostri teatri — come aveva cominciato — mettendo in evidenza nel pubblico dei sintomi allarmanti di svogliatezza cronica, direi quasi di anemia artistica, che i successi clamorosi della *Traviata* e della *Gioconda* hanno interrotto, ma non dissipato.

Vedremo se i tepori primaverili avranno virtù di far scorrere più rapido il sangue nelle vene del pubblico, di farne battere il cuore più fortemente, e di scuoterne la fibra intorpidita.

I primi indizj sono buoni — così al *Valle* e al *Nazionale* come all'*Argentina* — ove *Lucrezia Borgia*, se non riescì a far dimenticare Gioconda e Violetta, ebbe però un successo... onorevole.

La *Lucrezia Borgia* è senza dubbio una delle più belle opere di Donizzetti. — Si può dire che abbia precorso i suoi tempi — tanto è vero che la sua prima comparsa fu segnalata da una solenne caduta, e che prima di ripresentarsi al pubblico dovette aspettare parecchi anni che il pubblico ritardatario la raggiungesse.

Fu detto — e giustamente — che essa è la più intensamente drammatica fra le opere di Donizzetti, e che vale a provare come si possa fare il dramma musicale italianamente, senza ricorrere alle complicate astruserie orchestrali delle scuole straniere.

Ma appunto perciò essa richiede che i suoi interpreti non sieno soltanto dei più o meno buoni cantanti, ma che sieno degli artisti — che non si appaghino di eseguirne la musica, ma che rendano il dramma e i suoi personaggi.

Ora in questa ultima riproduzione, alla interpretazione drammatica si è dovuto rinunciare — si dovette accontentarsi della esecuzione musicale — che fu in realtà buona e corretta, e meritò gli applausi coi quali piacque al pubblico mostrarsi riconoscente verso la coraggiosa impresaria, che gli diede la *Gioconda* e la *Traviata* e che si presentava a riscuoterne i ringraziamenti come protagonista dell'opera. — Ma i personaggi del dramma di Victor Hugo non fecero neppure la più breve apparizione sul palcoscenisco dell'Argentina.

La signora *Stoltzmann* è una buona cantante, che eseguì con garbo, con maestria la parte musicale, che disse anche con un certo calore la romanza del primo atto — ma non è una tragica — è la *Lucrezia Borgia* di Gregorovrius — la buona e rispettabile matrona, che si divertiva a *flitrer* in un ricambio di espansioni e di confidenze col cardinale Bembo — ma non è certo la Lucrezia Borgia di Victor Hugo, terribile nei suoi rancori e nelle sue vendette. — Non è certo dalla Lucrezia Borgia dell'Argentina che c'è da temere la funebre apparizione alla testa delle cinque bare famose.

All'incontro, l'*Alfonso* dell'altra sera è tutt' altro che il gentiluomo spietato nella sua calma, e dalle collere fredde, dissimulatrici e calcolatrici, ideato dal poeta, e a cui Donizetti mise in bocca con la sua musica una così sarcastica e giusta espressione. Il De Grazia, a cui non mancano buonissime doti di cantante, ne fece addirittura un tiranno all'antica — una specie d'ammazza — sètte, di guisa che il colore drammatico del famoso duetto, un po' per la calma placida di *Lucrezia*, un po' per la bieca e tracotante violenza di Alfonso, andò completamente smarrito.

Anche il tenore Masin cantò bene e si fece applaudire calorosamente per le note limpide e sicure e per la buona arte di canto — ma restò sempre il *tenore*, e non si curò affatto di essere il personaggio. E se ne ebbe una prova nell'arbitrio che si prese di introdurre nella *Borgia* la romanza del *Don Sebastiano*, come se l'essere lavoro dello stesso maestro potesse uguagliare i due personaggi — il povero capitano che si crede

figlio di pescatore ignobile col cavalleresco ed infelice Re di Portogallo, la cui terribile situazione, ha nella romanza il proprio sfogo e la propria espressione.

Lo stesso può dirsi della signora Berti Cecchini — un Maffio Orsini leggiadro, elegante — ma che non si curò affatto di rendere il brio spensierato del personaggio.

Comunque sia, lo spettacolo ebbe un buon successo e la sanatoria dell'applauso del pubblico — e servirà a farci aspettare con pazienza la *Carmen* con la Bellincioni e Stagno, che sarà la *great attraction* della stagione.

Intanto, per ajutarci nell'attesa abbiamo avuto jersera una ultima rappresentazione della *Traviata* — con le stesse ovazioni alla Bellincioni ed a Stagno.

Al Valle la Compagnia Andò-Leigheb — succeduta alla Compagnia, Garzes, che partì un po' imbronciata col pubblico, il quale a sua volta, per tutta la stagione e senza motivo, le tenne un po' il broncio — fu accolta assai festosamente.

Anche la Compagnia Andò-Leigheb è di recente formazione, come quella del Garzes — datano entrambe dalla quaresima.

È un connubio nato dalla rottura di altri due — che parevano indissolubili. — Per tanti anni ci eravamo abituati a credere che l'Andò completasse la Duse, come pareva che il Leigheb completasse il Novelli — così da non potere concepirsi l'uno di questi artisti, disgiunto, scompagnato dall'altro. — Ora si sono entrambi diversamente accoppiati, e pare che la nuova copia sia formata da anni — e non è possibile allo spettatore lo scorgere il punto della saldatura — il che prova una rara dote del loro talento, la elasticità, che li rende atti così a primeggiare senza ostentazione, come a secondare senza ecclissarsi. — Un nostro amico, che si diverte ai giuochi di parole disse di loro che sanno primeggiare secondando e secondare primeggiando — La celia è forse un'acuta arguzia di critico.

L'Andò è un ottimo primo attore, uno dei pochissimi veri *primi attori* che restino. — È sobrio, senza affettazione di quel naturalismo che scolorisce il dialogo, i caratteri e l'azione — è efficace, senza esagerazione di tinte o ricerca artificiale di effetti — non ha mai la pretesa di sostituirsi all'autore, ma lo studia con cura e lo interpreta con amore.

Il Leigheb è uno dei rari *brillanti* che sappiano divertire senza smancerie grottesche e lazzi sguajati — che sappiano ridere senza ridere loro pei primi ad ogni facezia che dicono, quasi per avvertire il pubblico che quello è il punto della risata. — Anzi i suoi maggiori effetti il Leigheb li trae dalla serietà con cui dà ai più diversi caratteri una impronta tutta propria che esilara l'uditorio, e a cui non resiste la più tenace e caparbia musoneria di spettatori imbronciati.

Il Leigheb pel suo genere, per le sue qualità fisiche e artistiche è il solo — e forse sarà l'ultimo — degli artisti viventi che ricordi i *brillanti* che dirò classici — dei quali si va perdendo lo stampo — il Vergnano, il Bellotti Bon, l'Amilcare Bellotti, il Gaspare Pieri. — Alcuni fra i tipi da lui creati, delle macchiette sulle quali stampò la propria marca di fabbrica — come il *Marito di Babette*, il capo comico del *Ratto delle Sabine*, il povero marito e genero delle *Sorprese del Divorzio*, — meritano certo, per le loro originalità, per la loro verità, per la loro evidenza, di diventare e restare *tradizionali* nell'arte.

La ilarità ch'egli sa diffondere nel pubblico è anche essa di una natura speciale — il carattere che spicca in essa è quello della serenità — si direbbe che il pubblico, il quale delle risate strappategli a forza, si stanca così presto e si vergogna così spesso, dell'allegria buona e sana che il Leigheb gli sa mettere nell'animo, si compiaccia e goda — come di un divertimento salubre ed igienico.

La signora Carloni-Talli è una delle poche giovani attrici, in questi ultimi tempi elevatesi per *motu-proprio* e per plebiscito d'applausi al rango e al ruolo di *prime attrici*, che abbia oltre il talento, quello che i francesi chiamano *le phisique du rôle*. — E non vi è dubbio, che senza questo dono della natura, una prima attrice resta incompleta, perchè le sarà interdetta la estrinsecazione di molte *parti*, di molti personaggi.

Con una personcina gracile e piccina, per elegante e snella che sia, con un visettino, per quanto carino, biricchino e mobile, ma dai lineamenti fini e minuti, non si può essere nè *Maria Stuarda*, nè *Maria Antonietta*, nè *Elisabetta d'Inghilterra*, nè *Semiramide*, nè *Cleopatra*.

Mi si dirà — ne son certo — che di questi personaggi dalle dimensioni scultorie, colossali, l'arte moderna non sa che farne. — che li ha ormai relegati nei musei delle antichità artistiche, nei magazzini dei ricordi. — Ed è vero — per la stessa ragione per cui negli eserciti si sono aboliti i granatieri — perchè non si trovano più *reclute* di misura — ma non è men vero che con questa rinunzia l'arte abbandonò una delle sue manifestazioni — e resta così anch'essa incompleta.

Io non so se la signora Carloni si sia mai cimentata in qualcuna di queste parti, ma è certo che se le si presentasse il caso di indossare le spoglie di uno di quei personaggi, non avrà almeno il bisogno di tagliuzzarle tutte per ridurle alle proprie proporzioni fisiche, e non ballarvi dentro come un fantoccio nella toga di un magistrato.

Del resto anche il talento drammatico della signora Carloni ha il raro pregio della duttilità, che lo rende adatto ai generi più opposti d'interpretazione.

Essa difatti fu la prima, se non ad eseguire in Italia la parte della protagonista nella *Parisienne* di Becque — una commedia tutta *nuances* e finitezze — certo però a darle vita, e fama in Italia. — Ebbene, questa parte — anch'essa tutta sfumature e gradazioni — la signora Carloni riprodusse in tal modo che il Becque stesso, presente alla prima rappresentazione di Milano, ne rimase *enchanté* — come egli stesso mi disse in una cena datasi in di lui onore — *enchanté* a tal punto, che volle prolungarsi più a lungo che gli fu possibile *l'incanto lusinghiero*, seguendo per lungo tratto la Compagnia e il suo prediletto lavoro di piazza in piazza.

Il Belli Blanes è anche esso un attore di riputazione e di vaglia — sul tipo degli antichi caratteristi — talvolta un po' troppo forte nel colorito, un po' esagerato, specialmente nelle parti comiche — ma che ha il merito di dare sempre un tipo ai personaggi che rappresenta — tipo spesso caratteristico e vario.

Attorno a questi principali artisti, i due capocomici raccolsero un insieme geniale, e sopra tutto armonico — senza preoccuparsi di fare nell'organamento della loro Compagnia degli esperimenti di *novità*... che non sono tali se non per quella parte della giovine critica, la quale crede che il mondo sia nato con essa e per essa, e che prima di lei non ci fosse, come dicono le sacre carte, che *tenebre e caos*.

Dico questo perchè mi accade di leggere nella rivista teatrale di un giornale rispettabile e serio — *La Illustrazione* — le sperticate lodi che un giovane critico « *Leporello* » rivolge allo Zaccone, per avere, *primo* in Italia, concepito e attuato il

concetto di formare una Compagnia *senza distinzione di ruoli* — tentativo nel quale, secondo quel critico, non avrebbe avuto che un solo predecessore, e questo, contemporaneo, l'*Antoine* del *Théatre Libre* di Parigi.

Se quel buon giovine si fosse curato d'informarsi un po', prima di lanciare con tanta sicurezza una tale asserzione, avrebbe trovato qualcuno che gli avrebbe appreso come mezzo secolo fa ci sia stato un certo Gustavo Modena, il quale formò tutte le sue Compagnie proprio sulla base della *esclusione dei ruoli* — il che vuol dire col diritto in lui di assegnare a ciascuno dei suoi scritturati, in ogni produzione, la parte che a proprio giudizio gli convenisse di più per le doti, ed anche per i difetti di arte e di fisico dell'artista — avrebbe finito col sapere come questo tentativo fu consigliato al Modena dalla osservazione di ciò che accadeva nella R. Compagnia Sarda — ove la rigida osservanza dei ruoli regnava sovrana, per cui si vide per varj anni un uomo sulla sessantina — il Boccomini — continuare imperterrito a fare i giovani amorosi perchè, a dispetto della età, il ruolo glie ne dava il diritto, e un altro artista, che la sessantina l'aveva varcata da un pezzo, — il Bucciotti — continuare a fare con eguale imperturbabilità e per lo stesso diritto di ruolo, gli *ingenui*, i *mami* — come si diceva allora.

E avrebbe saputo altresì che, malgrado la grande autorità di Gustavo Modena e la tenacia della sua volontà, egli per insistere nel suo tentativo doveva disfare e rifare quasi ad ogni anno la propria Compagnia — perchè gli artisti di talento durante l'anno il proprio ruolo se lo conquistavano e se lo formavano da sè — così che uscendo dalla *genericità* obbligatoria della propria scrittura la Sadowski diventava la *prima donna* e Bellotti Bon il *brillante* — perchè i ruoli rispettivi, li aveva assegnati loro l'applauso del pubblico.

E se avesse quella pratica, che non gli è concessa dalla giovane età, e dai suoi uffici presso *Don Giovanni, Leporello* avrebbe saputo, che di queste Compagnie diremo così di *generici* ce ne sono pur troppo anche in Italia, e sono quelle che attorniano d'ordinario le *celebrità* — di ambo i sessi — le quali non ammettono che nessuno dei propri compagni brilli di luce propria — ma pretendono che da loro soltanto emani quella che in tutti si riflette e tutti illumina.

E torno al Valle.

Le due prime rappresentazioni della stagione hanno messo in evidenza i pregi dei principali artisti e della intera Compagnia, che ho enumerato più sopra.

Furono la *Resa a discrizione* di Giacosa — una commedia più elegante che efficace — ma che diede modo all'Andò e alla signora Carloni di creare due tipi fortemente scolpiti — quello del vincitore e quello della sconfitta — e *Il marito di Babette* — una delle più divertenti e caratteristiche creazioni del Leigheb.

Nell'elenco delle novità che si promettono, i nomi d'autori stranieri, specialmente tedeschi, predominano — ma la serie loro si inaugura con una, molto desiderata, molto aspettata per la fama illustre dell'autore, e per l'eco del successo che ebbe pochi giorni or sono al suo primo apparire a Verona — produzione italiana di nascita, di lingua e voglio sperare anche di pensiero — *I diritti dell'anima* di Giacosa — che io pure aspetto, come dopo una grigia giornata di nebbia, io aspetta un raggio di sole — e spero sia di quel nostro bel sole d'Italia... che è così bello quando è bello.

Anche al Nazionale v'è una buona Compagnia drammatica — la Compagnia Pavoni-Lombardi — anche essa giovane di formazione, di cui formano parte artisti favorevolmente conosciuti, e simpatici per recenti successi, al pubblico di quel teatro — la signora Pavoni, la Zerri, il Lombardi.

Anche qui promettono molte novità — e — questo già si sa — come la moda vuole, in massima parte nordiche.

Che sia proprio vero che dal Nord ci debba venire la luce anche in arte drammatica?

Di questa Compagnia nuova parlerò in altra rassegna... alla prima sua novità.

Meno male che la operetta lascia in questa primavera un posticino anche alla drammatica.

È già un progresso.

L. Fortis.

NOTIZIE VARIE

Esposizione internazionale d'igiene. — Domani mercoledì con l'intervento delle LL. EE. il presidente del Consiglio dei Ministro della pubblica istruzione, del sindaco, dei rappresentanti ufficiali delle nazioni estere, sarà inaugurata alle ore 10 ant. l'esposizione internazionale di medicina e d'igiene.

I signori senatori, i deputati, i membri del Congresso internazionale di medicina e del comitato di ricevimento delle signore e gli espositori si intendono invitati alla cerimonia, mediante la presentazione della medaglia, delle tessere o di altri distintivi.

Affinchè tutto sia in ordine nei locali della Mostra è un lavoro che può dirsi febbrile sia di giorno che di notte; ad esso presiede con instancabile energia il comm. L. Pagliani, direttore generale della Sanità pubblica, presidente del Comitato organizzatore.

La Mostra, com'è noto, era stata fissata per il settembre dell'anno scorso, ma le condizioni sanitarie d'allora ne sconsigliarono l'attuazione.

Il rinvio ha giovato grandemente alla riuscita dell'Esposizione, sebbene i preparativi di essa fossero già a buon punto condotti; ed oggidì il successo ne è completo e l'Esposizione supera di gran lunga quante di consimili vennero tenute nelle principali capitali europee durante i Congressi internazionali medici o per circostanze speciali.

Fra i locali dell'Eldorado e il palazzo di Belle arti, vennero costruite apposite vaste tettoie, ove si stanno allogando apparecchi di sterilizzazione, macchine per l'idroterapia, apparecchi per condutture d'acqua, drenaggi, ecc. ecc. Le classi in cui si divide razionalmente e praticamente l'Esposizione sono 9, ed ogni classe suddividesi in sezioni molteplici, di guisa che vi è compreso ogni ramo della industria e della scienza applicabile ai bisogni della vita umana individuale e sociale.

Il numero degli espositori, 650, ha superato di assai le larghe previsioni che facevansi dal Comitato. Molte domande non si poterono più accettare, mancando assolutamente lo spazio per collocare gli oggetti.

L'entrata principale alla Mostra sarà dallo scalone del palazzo delle Belle Arti in via Nazionale: sul frontone sarà collocato un dipinto che rappresenta Minerva inspirata dalla ninfa Egeria, ricevente doni votivi. Ai suoi piedi sta il Tevere, cioè Roma, ospite gentile dei cultori della scienza.

La Mostra avrà inoltre due entrate secondarie: una dall'Eldorado e una dal prolungamento di via Milano, che sarà inaugurato anche domani.

XI Congresso medico internazionale. — Al Policlinico i lavori di sistemazione sono stati quasi condotti a termine.

Le sale destinate per le 19 sezioni del Congresso sono state addobbate sontuosamente. Così pure è stata ultimata la sistemazione delle nuove vie che dal Policlinico conducono direttamente al Castro Pretorio, e per le quali è possibile di giungere nel centro della città in pochi minuti.

L'Associazione dei cavalieri dell'Ordine di Malta sta preparando una baracca-ospedale, che sarà eretta nel recinto del Policlinico, nel giorno dell'inaugurazione del Congresso.

***

A ben distinguere le diverse categorie cui appartengono i congressisti, il Comitato direttivo ha creduto opportuno di stabilire che i rappresentanti dei Governi esteri ed i presidenti dei Comitati stranieri portino all'occhiello dell'abito una coccarda dai *tre colori* italiani.

I presidenti delle Sezioni scientifiche, i rappresenti dei Corpi scientifici, i membri dei Comitati stranieri una coccarda *rossa* ed i presi-

denti dei Comitati italiani e i membri dei Comitati ordinatori scientifici una coccarda *bianca*.

***

I signori medici, iscritti nel personale direttivo della Croce Rossa Italiana e appartenenti ai Consigli direttivi dei Sottocomitati che interverranno all'11° Congresso medico internazionale, sono pregati di render nota la loro presenza in Roma al Comitato centrale dell'Associazione, Corso Vittorio Emanuele n. 51.

Essi dovranno aggiungere al loro nome la qualità della carica che ricoprono nella Associazione.

Al Collegio Romano. — La conferenza su *Montaigne*, che il chiaro scrittore francese signor Pierre de Nolhac, doveva dare l'8 febbraio scorso e che venne rinviata, avrà luogo giovedì 29 corrente.

Siamo sicuri che un pubblico numeroso accorrerà ad udire la parola del gentile poeta straniero, che anche ultimamente ha dedicato all'Italia un volume di belle poesie.

Eruzione del Vesuvio. — Ieri l'altro alle ore 9 e 33 minuti fu intesa a Paduli una forte scossa di terremoto, annunziata per telegramme al Direttore dell'Osservatorio Vesuviano. Questi fa conoscere che cessata la lava nell'Atrio del Cavallo è accaduta, come di consueto la creazione del cratere centrale del Vesuvio, donde esce non solo fumo impetuoso ed abbondante con proiettili incandescenti, ma la lava interna del meato vulcanico si è elevata in modo da riverbare sul fumo nelle ore notturne.

Gli apparecchi sismici dell'Osservatorio mostrano più sensibili vibrazioni nel suolo.

Le correnti telluriche che dal 1889 si stanno studiando per benevola concessione del ministro delle poste e telegrafi del tempo, on. Pietro Lacava, presentano in questi giorni singolarissime anomalie ed una straordinaria intensità.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PISA, 26 — Iersera, alle ore 19,45, a Barbaricina si sviluppò un incendio a circa trecento metri dalla polveriera.

Accorse sul luogo la truppa con molta folla.

Bruciarono soltanto tre pagliai. L'incendio venne estinto.

TORINO, 26 — Ecco il programma pei funerali di Kossuth:

Mercoledì, alle ore nove, vi sarà funzione religiosa nel tempio evangelico. Il servigio religioso sarà fatto prima in italiano dal pastore Peyrot e poi dal pastore Veres, ungherese.

Indi la salma di Kossuth, accompagnata dal corteo, verrà trasportata alla stazione; dove si crede che giungerà verso le ore undici.

Quivi la salma sarà deposta in una camera ardente, preparata sotto il porticato della stazione, che guarda il giardino Carlo Felice. Ivi il Municipio di Torino farà la consegna della salma al Municipio di Budapest.

La partenza del treno speciale, che recherà la salma a Budapest, avrà luogo verso le ore venti. Tale treno sarà preceduto da un altro, pure speciale, colle rappresentanze parlamentari ed altre di Ungheria.

La salma di Kossuth arriverà a Budapest venerdì mattina.

MADRID, 26 — Il Consiglio di Stato ha emesso parere favorevole circa il trattato di commercio franco-spagnuolo. Questo sarà quindi presentato alle Cortes, alla loro riapertura, che avverrà il 4 aprile prossimo.

TORINO, 26. — Il prosindaco e la deputazione del Municipio di Budapest hanno presentato ufficialmente condoglianze alla famiglia Kossuth, ricordando i meriti dell'estinto come fondatore dell'Ungheria moderna e ringraziando la famiglia di avere accordato il trasporto della salma in Ungheria, reclamata dal voto unanime del Consiglio ed a spese della città.

Rispose, commosso, il figlio Francesco, parole di ringraziamento e di affetto alla terra nativa.

Nel pomeriggio la deputazione depose una corona nel tempio evangelico sul feretro di Kossuth.

Quindi fece visita di onore e di ringraziamento al Sindaco di Torino.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 25 marzo 1894.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì	762.3
Umidità relativa a mezzodì	36
Vento a mezzodì	NNE moderato.
Cielo	1/4 coperto.
Termometro centigrado — Massimo	14.°5.
Termometro centigrado — Minimo	4.°6.

Pioggia in 24 ore: mm. — —

Li 25 marzo 1894.

In Europa pressione ancora elevata, specialmente al Centro e nel Mare del Nord, alquanto bassa all'estremo Nordest; Amburgo 773 Praga 772; Arcangelo 747.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto disceso al Sud, salito 1 mm. al Nord; temperatura lievemente aumentata sull'Italia superiore, diminuita altrove, venti freschi del primo quadrante, qualche leggera nevicata sull'Appennino centrale e meridionale.

Stamane: cielo nuvoloso; venti deboli a freschi, specialmente da tramontana a greco.

Barometro a 767 mm. al Nord, a 763 a Cagliari, Napoli, Lesina; a 758 a Malta.

Mare agitato a Palermo.

Probabilità: venti freschi ad abbastanza forti, specialmente del primo quadrante, cielo misto; qualche pioggia al Sud, qualche nevicata ai monti; temperatura sensibilmente bassa

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 26 marzo 1894.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì	760.7
Umidità relativa a mezzodì	26
Vento a mezzodì	NE forte.
Cielo	1/4 coperto.
Terometro centigrado — Massimo	12.°8.
Terometro centigrado — Minimo	4.°2.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 26 marzo 1894.

In Europa pressione elevata dalla Germania alla Russia meridionale; sensibilmente bassa sulla Grecia; a 758 mm. nel Golfo di Guascogna; minima a 751 ad Arcangelo; Praga, Kiev 780; Zurigo 765; Atene 756.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso; venti freschi a forti da tramontana a greco, specialmente al Centro; neve sul medio e basso Appennino, pioggie e grandine sulla penisola salentina, qualche pioggia al Sud della Sicilia; minima temperatura sotto zero nelle alte stazioni del medio e basso Appennino; mare qua e là agitato.

Stamane: cielo sereno sul medio versante tirrenico, nevoso a Chieti, Agnone, Benevento ed Avellino, nuvoloso altrove; venti freschi del primo quadrante.

Barometro a 765 mm. al Nord; a 761 a Cagliari; 760 Palermo, Bari; a 758 lungo la costa ionica.

Mare mosso o agitato lungo la costa Adriatica e ionica; agitato a Palermo.

Probabilità: venti freschi ad abbastanza forti del primo quadrante; cielo vario; ancora qualche nevicata ai monti; qualche brinata; mare mosso o agitato.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 25 marzo 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 m.	STATO DEL MARE 8 m.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	coperto	mosso	17 4	8 0
Genova	1/2 coperto	legg. mosso	15 0	9 9
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	14 5	7 0
Cuneo	coperto	—	15 6	5 6
Torino	coperto	—	14 8	7 0
Alessandria	coperto	—	16 7	7 6
Novara	coperto	—	15 2	5 4
Domodossola	nebbioso	—	16 0	3 2
Pavia	1/4 coperto	—	16 8	6 3
Milano	coperto	—	16 1	6 9
Sondrio	coperto	—	16 0	5 0
Bergamo	nebbioso	—	13 5	5 4
Brescia	3/4 coperto	—	15 8	8 0
Cremona	1/2 coperto	—	16 7	5 3
Mantova	1/4 coperto	—	14 5	6 3
Verona	coperto	—	14 4	8 2
Vicenza	—	—	—	—
Belluno	1/2 coperto	—	13 6	3 8
Udine	1/2 coperto	—	14 6	4 1
Treviso	3/4 coperto	—	13 8	7 6
Venezia	3/4 coperto	legg. mosso	12 1	6 5
Padova	1/4 coperto	—	13 0	7 9
Rovigo	3/4 coperto	—	14 6	5 4
Piacenza	sereno	—	15 7	5 3
Parma	1/2 coperto	—	15 5	6 0
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	15 0	6 0
Modena	1/2 coperto	—	13 4	5 1
Ferrara	coperto	—	14 3	5 7
Bologna	coperto	—	13 2	4 3
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/4 coperto	—	12 2	3 4
Pesaro	1/4 coperto	mosso	11 6	2 0
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	11 2	7 5
Macerata	3/4 coperto	—	8 9	4 1
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/2 coperto	—	10 2	2 5
Camerino	coperto	—	5 4	1 3
Pisa	3/4 coperto	—	17 2	5 8
Livorno	1/2 coperto	calmo	16 0	5 7
Firenze	3/4 coperto	—	13 7	5 5
Arezzo	3/4 coperto	—	12 6	3 6
Siena	3/4 coperto	—	11 2	3 3
Grosseto	1/4 coperto	—	15 2	7 4
Roma	1/4 coperto	—	15 0	4 6
Teramo	1/2 coperto	—	11 0	4 0
Chieti	coperto	—	7 4	0 8
Aquila	coperto	—	7 0	0 0
Agnone	coperto	—	2 3	— 1 0
Foggia	3/4 coperto	—	11 9	2 5
Bari	1/2 coperto	legg. mosso	11 0	8 9
Lecce	sereno	—	12 5	6 3
Caserta	sereno	—	15 6	6 2
Napoli	1/4 coperto	calmo	11 6	5 4
Benevento	3/4 coperto	—	11 3	2 2
Avellino	1/4 coperto	—	9 0	2 4
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	4 5	— 1 0
Cosenza	1/2 coperto	—	11 0	2 4
Tiriolo	1/4 coperto	—	8 0	0 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	13 0	9 0
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	14 3	8 0
Palermo	1/2 coperto	molto agitato	15 8	5 9
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	15 0	8 0
Caltanissetta	sereno	—	12 8	5 4
Messina	coperto	calmo	13 6	8 9
Catania	coperto	legg. mosso	13 5	5 8
Siracusa	3/4 coperto	mosso	13 1	7 9
Cagliari	1/4 coperto	calmo	15 0	6 8
Sassari	1/4 coperto	—	13 9	6 1

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 26 marzo 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 m.	STATO DEL MARE 8 m.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	3/4 coperto	mosso	17 2	7 4
Genova	coperto	calmo	15 2	8 7
Massa Carrara	sereno	calmo	14 2	5 7
Cuneo	coperto	—	13 2	4 4
Torino	coperto	—	13 2	5 0
Alessandria	coperto	—	13 7	5 4
Novara	coperto	—	13 5	6 0
Domodossola	coperto	—	15 0	6 0
Pavia	coperto	—	14 3	3 4
Milano	coperto	—	14 5	6 3
Sondrio	coperto	—	14 0	7 5
Bergamo	caligine	—	12 0	4 9
Brescia	coperto	—	14 4	7 5
Cremona	coperto	—	14 6	4 7
Mantova	3/4 coperto	—	14 5	6 0
Verona	coperto	—	14 9	8 0
Vicenza	—	—	—	—
Belluno	coperto	—	13 0	5 5
Udine	1/4 coperto	—	14 6	4 8
Treviso	coperto	—	14 0	9 0
Venezia	3/4 coperto	legg. mosso	11 9	7 6
Padova	1/2 coperto	—	12 6	7 0
Rovigo	3/4 coperto	—	12 8	5 9
Piacenza	coperto	—	13 5	2 8
Parma	coperto	—	14 1	5 2
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	14 0	5 4
Modena	3/4 coperto	—	12 3	5 0
Ferrara	3/4 coperto	—	12 6	5 8
Bologna	3/4 coperto	—	11 7	5 0
Ravenna	1/4 coperto	—	13 9	6 1
Forlì	1/2 coperto	—	11 2	4 9
Pesaro	1/4 coperto	mosso	11 2	7 3
Ancona	1/4 coperto	agitato	11 2	8 0
Macerata	1/2 coperto	—	9 3	4 2
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	9 0	2 0
Camerino	coperto	—	5 5	— 1 0
Pisa	sereno	—	17 0	6 1
Livorno	sereno	legg. mosso	15 9	5 2
Firenze	1/4 coperto	—	13 2	4 7
Arezzo	1/4 coperto	—	10 8	3 7
Siena	sereno	—	9 9	3 0
Grosseto	1/4 coperto	—	13 4	6 2
Roma	sereno	—	14 5	4 2
Teramo	coperto	—	9 0	3 2
Chieti	nevica	—	8 0	0 0
Aquila	coperto	—	6 0	— 0 8
Agnone	nevica	—	3 8	— 1 2
Foggia	1/4 coperto	—	11 1	3 1
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	11 3	6 5
Lecce	1/4 coperto	—	11 9	3 7
Caserta	1/2 coperto	—	15 7	3 9
Napoli	1/4 coperto	calmo	11 2	4 0
Benevento	nevica	—	10 5	1 8
Avellino	nevica	—	8 5	0 4
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	3 9	— 3 0
Cosenza	3/4 coperto	—	11 8	3 0
Tiriolo	1/4 coperto	—	6 3	— 2 3
Reggio Calabria	piovoso	mosso	12 8	6 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	13 9	9 8
Palermo	coperto	agitato	15 9	4 7
Porto Empedocle	3/4 coperto	legg. mosso	14 0	7 0
Caltanissetta	3/4 coperto	—	13 0	6 0
Messina	coperto	legg. mosso	14 1	6 6
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	13 1	4 8
Siracusa	1/4 coperto	mosso	12 8	5 2
Cagliari	sereno	calmo	15 5	6 3
Sassari	1/2 coperto	—	14 5	5 5

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 26 marzo 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0/0 1ª grida		— —	87,50 60		— —
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2ª grida	87,57 1/2 60	87 53 1/4			— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —
1 ottobre 93	—	—	detta 3 0/0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0/0 2ª grida		— —			55 —
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			94 —
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			88 50
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0/0		— —			93 50
1 dicem. 93	—	—	» Rothschild		— —			106 —
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 luglio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	dette 4 0/0 1ª Emissione		— —			430 —
»	500	500	dette 4 0/0 2ª a 8ª Emissione		— —			424 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —
1 ottobre 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			372 —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			465 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			477 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0/0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1/2 0/0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			609 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			462 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
3 agosto 93	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			940 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —			76 —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			140 —
1 gennaio 89	333	333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			80 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			154 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottobre 93	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			650 —
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1010 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	93 95		— —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —	39 3/4 40		— —
1 luglio 90	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			80 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			300 —
1 gennaio 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			144 —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			262 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			80 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			198 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			15 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			120 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			42 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			63 —
»	250	125	» » - Vita		— —			216 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0/0 Emissione 1887-88-89.		— —			276 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			464 —
1 ottobre 93	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			215 —
»	250	250	» » » 4 0/0		— —			120 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			506 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0/0 oro)		— —			170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 ottobre 93	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	113 50	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	114 12 1/2	— —	114 15	114 10	114 10	114 45	114 15
2	Londra	90 giorni	— —	28 61	28 66	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	— —	28 74	— —	28 76	28 76	28 80 75	28 79 1/2
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

Risposta dei premi . . 29 marzo
Prezzi di Compensazione. 29 »

Compensazione . . . 30 marzo
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1894

Rendita 5 %	85 80
detta 3 %	54 50
Prestito Rothschild 5 %	105 —
Obb^l. Città di Roma 4 %	415 —
» Cred. Fond. S. Spirito	365 —
» » » B. Nazion.	460 —
» » » »	475 —
Az^l. Ferr^e. Meridionali	600 —
» » Mediterranee	458 —
» Banca Nazionale	935 —
» » Romana	400 —
» » Generale	80 —
» Banco di Roma	180 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale	80 —
» » Cred. Mobiliare	157 —
» » Gas	640 —
» » Acqua Marcia	990 —
» » Condotte d'acqua	100 —
» » Gen. Illuminazione	300 —
Az^l. Soc. Tramway Omnibus.	140 —
» » Molini Mag. Gen.	95 —
» » Immobiliare	40 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	170 —
» » Mat. Laterizi	25 —
» » Navig. Gen. Ital.	260 —
» » Metallurgica Ital.	75 —
» » Piccola Borsa	198 —
» » Caoutchouc	15 —
» » An. Piem. di Elettr.	160 —
» » Risanamento	40 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio.	64 —
» » » Vita	222 —
Obb^l. Soc. Immob. 5 %	250 —
» » » 4 %	110 —
» » Ferroviarie	275 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	220 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

21 marzo 1894.

Consolidato 5 % . . . . L. 87 525
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso. » 85 355
Consolidato 3 %, nominale . . . . » 54 25
Consolidato 3 % senza cedola, nominale . . . . . . » 52 95

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ENRICO SAMBUCETTI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile*: TUMINO RAFFAELE.